

Parte IV

Allegato Tecnico: Strumenti per l'attuazione

A.1. Matrice di corrispondenza e sistema degli obiettivi per il Welfare Culturale Urbano di Foggia

Un passaggio cruciale per la costruzione di questo documento guida è la verifica della coerenza tra le istanze emerse dal percorso partecipativo "Foggia 900" e le direttrici strategiche del "Documento di indirizzo per il programma biennale dei Luoghi della Memoria" di Puglia Culture per Regione Puglia. Questa analisi comparativa è fondamentale per legittimare le proposte della comunità, facilitarne l'adozione da parte del decisore pubblico e posizionare l'esperienza di Foggia come un modello virtuoso di applicazione territoriale della L.R. 10/2020.

Le aspirazioni della comunità foggiana rappresentano una declinazione concreta e innovativa degli indirizzi identificati da Puglia Culture.

La seguente matrice di corrispondenza illustra, attraverso alcuni esempi significativi, questo allineamento, collegando le evidenze emerse da "Foggia 900" ai corrispondenti nodi dell'Albero degli Obiettivi regionale. Questa mappatura fornisce al Comune di Foggia una traduzione operativa delle istanze partecipative nel linguaggio della programmazione, facilitandone l'integrazione nelle future Linee Programmatiche.

Matrice di Corrispondenza tra esiti partecipativi di "Foggia 900" e Albero degli Obiettivi dei Luoghi della Memoria

Obiettivo Generale in Luoghi della Memoria	Risultati Attesi Regionali	Evidenza dal Questionario "Foggia 900"	Evidenza dalle Mappe Collaborative	Sinergia e Pertinenza
OB. GEN. 2: LA MEMORIA VIENE TRASMESSA	R.3.2: È favorita la conoscenza e la condivisione intergenerazionale.	Proposta di "creare spazi di ascolto e dialogo tra generazioni, culture e vissuti diversi" e di superare i	La mappatura di testimonianze orali di anziani (es. Salvatore Coccia, Andrea Muciaccia) nella categoria "LE	Le proposte e i contenuti mappati implementano direttamente il risultato R.3.2, fornendo un

		"paternalismi", imparando a "fare davvero insieme a loro".	FERITE" crea materiale didattico autentico per progetti con le scuole.	modello operativo per favorire lo scambio intergenerazionale attraverso la narrazione di storie personali legate a luoghi specifici.
OB. GEN. 3: LA MEMORIA È DIVULGATA	R.8.1: È effettuata la digitalizzazione del patrimonio culturale. R.8.2: Le modalità di raccolta e di trasmissione della memoria orale sono diffuse.	Proposta di usare "realtà virtuale, app interattive, installazioni sonore e visive, video mapping e podcast" per rendere la storia fruibile in modo innovativo.	L'intero processo di mappatura sulla piattaforma CityopenSource, con il caricamento di foto, video e documenti, costituisce un'azione massiva di digitalizzazione e pubblicazione del patrimonio.	L'esperienza di "Foggia 900" sperimenta una metodologia di digitalizzazione partecipata e aperta, in linea con le più avanzate pratiche di <i>public history</i> .
OB. GEN. 4: LE STORIE SONO RICOSTRUITE	R.11.1: C'è molta attenzione per la memoria orale. R.11.2: I racconti orali sono riconosciuti come documenti della memoria.	Forte enfasi sulla necessità di "lavorare sulle testimonianze individuali, per creare una polifonia di voci", raccogliendo le storie di "madi, padri, nonne e nonni".	Le categorie "LE FERITE", "GLI SFOLLATI", "LE DONNE" sono costruite prevalentemente su testimonianze orali, riconoscendole di fatto come fonte primaria per la ricostruzione storica.	Il percorso legittima le fonti orali, allineandosi all'obiettivo regionale e proponendo un metodo (la mappatura collaborativa) per la loro sistematizzazione e georeferenziazione.
OB. GEN. 5: LE STORIE SONO DOCUMENTATE	R.16.1: Gli utenti della piattaforma di consultazione dell'archivio	Proposta di "valorizzare la condivisione delle storie di	La piattaforma CityopenSource è intrinsecamente	"Foggia 900" ha scelto uno strumento tecnologico che

	digitale sul web possono interagire con il database, aggiungere o correggere informazioni.	famiglia sui social, favorendo così il confronto e lo scambio".	interattiva, progettata per permettere ai cittadini ("mappers") di implementare costantemente le mappe con nuovi contenuti e testimonianze.	incarna perfettamente questo risultato, trasformando l'archivio da contenitore statico a ecosistema dinamico e in continua crescita.
OB. GEN. 7: LA MEMORIA DEI LUOGHI È COMPRESA	R.20.1: I luoghi della memoria sono interconnessi con gli itinerari e cammini.	Proposta di realizzare "percorsi urbani della memoria" e di estendere l'uso dei QR code a tutti gli edifici significativi per creare itinerari di fruizione diffusa.	La mappatura georeferenziata di beni materiali (es. Case Rurali) e immateriali (es. testimonianze su Piazza Cesare Battisti) crea la base dati indispensabile per la progettazione di itinerari tematici.	Le richieste dei cittadini e i dati raccolti forniscono al Comune tutti gli elementi per progettare e implementare percorsi di memoria che connettano fisicamente e narrativamente i luoghi della città.
OB. GEN. 12: I LUOGHI DELLA MEMORIA SONO VALORIZZATI	R.42.1: La comunità locale è attivamente coinvolta.	Richiesta di una "triangolazione motivata" tra Università, associazionismo e Comune, e di un coinvolgimento attivo della comunità studentesca e delle famiglie.	L'intero processo di mappatura è stato condotto da un partenariato ampio che include associazioni, scuole e cittadini, dimostrando un elevato livello di coinvolgimento attivo.	L'intero impianto di "Foggia 900" è un'esemplificazione del risultato R.42.1, dimostrando che il coinvolgimento della comunità non è un'opzione, ma la condizione necessaria per una valorizzazione efficace e sostenibile.

Da questa analisi di corrispondenza discende un **Sistema di Obiettivi per un welfare culturale urbano di Foggia**, che adatta e contestualizza la struttura regionale alle priorità emerse localmente.

Patrimoni e racconto per nuove strade di ricerca

- **OB. GEN. 1: LA MEMORIA VIENE TRASMESSA**

- OB. Sp.1: C'è consapevolezza del patrimonio locale
 - R.1.1: La partecipazione attiva della gente ai grandi cambiamenti storici è valorizzata
 - R.1.2: È favorita la conoscenza e la condivisione intergenerazionale

- **OB. GEN. 2: LA MEMORIA È DIVULGATA**

- OB. Sp.2: Le storie sono raccontate con una narrazione "leggera" (Cfr. Calvino)
 - R.2.1: È effettuata la digitalizzazione del patrimonio culturale
 - R.2.2: Le modalità di raccolta e di trasmissione della memoria orale sono diffuse

- **OB. GEN. 3: LE STORIE SONO RICOSTRUITE**

- OB. Sp.3: Le narrazioni favoriscono sempre nuove strade di ricerca
 - R.3.1: C'è molta attenzione per la memoria orale
 - R.3.2: I racconti orali sono riconosciuti come documenti della memoria

Diffusione, completezza, implementazione dei documenti

- **OB. GEN. 4: LE STORIE SONO DOCUMENTATE**

- OB. Sp.4: I documenti sono implementabili
 - R.4.1: Gli utenti della piattaforma di consultazione dell'archivio digitale sul web possono interagire con il database, aggiungere o correggere informazioni

Condivisione della conoscenza e consapevolezza

- **OB. GEN. 5: LA MEMORIA DEI LUOGHI È CONDIVISA**

- OB. Sp.5: È favorita la conoscenza e la condivisione intergenerazionale
 - R.5.1: Le scuole sono coinvolte

- **OB. GEN. 6: LA MEMORIA DEI LUOGHI È COMPRESA**

- OB. Sp.6: C'è percezione del peso specifico del singolo dentro le grandi narrazioni
 - R.6.1: I luoghi della memoria sono interconnessi con gli itinerari e cammini

Vitalità dei luoghi e della comunità

- **OB. GEN. 7: I LUOGHI DELLA MEMORIA SONO VALORIZZATI**

- OB.Sp.7: La memoria storica dello spazio emerge
 - R.7.1: I luoghi della memoria sono interconnessi tra loro.

A.2. Proposte operative dal laboratorio conclusivo di Foggia 900

Le seguenti proposte operative sono state elaborate dai partecipanti durante il laboratorio finale del 24 giugno 2025. Esse rappresentano la voce autentica e creativa della comunità convenuta. Offrono un sistema di idee concrete per dare corpo alle linee guida strategiche.

Un welfare culturale urbano per Foggia, secondo i partecipanti, deve fondarsi su un sistema equilibrato di storie personali, rigore scientifico, narrazioni creative, tecnologie immersive e pratiche laboratoriali.

Per la creazione di spazi fisici e relazionali:

- Le **biblioteche solidali nei quartieri**, aperte in poli generativi preesistenti, devono diventare i luoghi della raccolta di **storie personali**, incluse quelle degli stranieri che arrivano in città. Il luogo fisico siamo noi, nei nostri luoghi già disponibili.
- In questi spazi si possono sviluppare **laboratori di memorie**, in stretta connessione con gli archivi diffusi.
- Il **rigore scientifico** deve guidare la cura dell'Archivio Storico comunale del Novecento, attualmente inaccessibile, connettendolo a queste biblioteche di quartiere.
- La **narrazione creativa** può avvenire nei punti di aggregazione informali e diffusi che già esistono, non ancora messi in rete.
- I giovani, immersi nei luoghi, possono compiere **attraversamenti** e "reunion per ferite di varie altezze", incontrando veterani e riscoprendo tracce del passato.

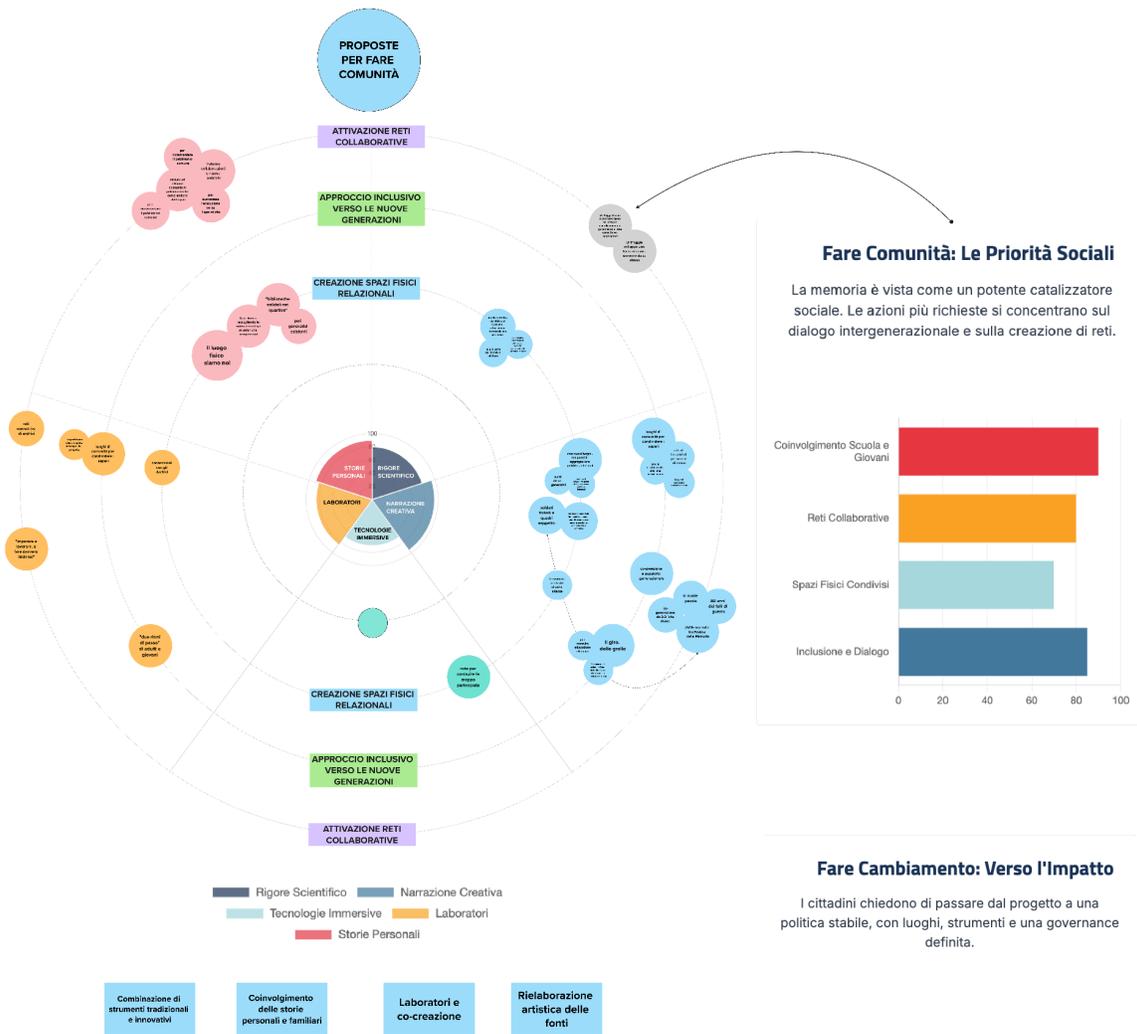
Per un approccio inclusivo verso le nuove generazioni:

- I luoghi di comunità devono essere **laboratori per condividere i saperi**. I ragazzi sono veloci e richiedono un approccio dinamico. È necessario trovare un equilibrio tra i "due ritmi di passo", quello degli adulti e quello dei giovani.
- La **narrazione creativa** deve affrontare temi difficili come il senso delle azioni militari e il peso delle armi, per costruire un'autentica **educazione alla pace**, in un processo di co-creazione intergenerazionale.

Per l'attivazione di reti collaborative:

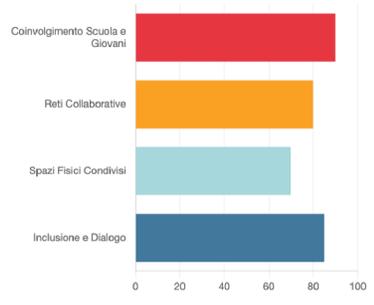
- Le **storie personali**, quando condivise, incrementano il patrimonio comune e attivano "fraterne collaborazioni e nuove amicizie".
- I **laboratori** devono funzionare come reti connettive tra gli archivi, per imparare a

- "fare davvero insieme".
- Per una **narrazione creativa** efficace "ci vuole pazzia. Ci vuole pazzia per ricordare 80 anni dei folli di guerra". Da qui nasce la proposta di **(S)Memoranda**, un festival della memoria co-generato, che parta da un piccolo gruppo per trascinare gli altri.
 - L'**Università di Foggia** ha un ruolo cruciale come "driver aggregatore", tessendo il coordinamento e la governance della rete e sviluppando la sua terza missione "uscendo da se stessa".



Fare Comunità: Le Priorità Sociali

La memoria è vista come un potente catalizzatore sociale. Le azioni più richieste si concentrano sul dialogo intergenerazionale e sulla creazione di reti.



Fare Cambiamento: Verso l'Impatto

I cittadini chiedono di passare dal progetto a una politica stabile, con luoghi, strumenti e una governance definita.

- Luoghi Fisici Permanenti (Centro della Memoria)
- Fruizione Urbana Diffusa (QR code, percorsi)
- Governance Stabile (Rete, programmazione)